

Pisa, 23 Marzo 2020

- 
- Al Prefetto di Pisa
 - Al Sindaco di Pisa
 - Al Governatore Regione Toscana

- E, p.c. - Al Direttore di Pisa
- Al Prap. della Toscana
 - Al Presidente del Consiglio
 - Al Ministro della Giustizia
 - Al Resp. Protezione Civile
 - Al Capo del DAP

Ciisa Penitenziaria, Chierchia: Operatorice sanitario trovata positiva al COVID-19, come si giustificano le gravi indampienze delle norme contro Covid-19?

Eccellentissimo Sig. Prefetto,

In questi giorni di emergenza sanitaria il Direttore del carcere di Pisa ha adottato e continua ad adottare, un atteggiamento scorretto nei confronti degli agenti di Polizia Penitenziaria e degli altri operatori, impedendo l'utilizzo delle mascherine chirurgiche durante il servizio, a parte in alcune circostanze, pena la contestazione disciplinari, nel caso di utilizzo.

La negazione è dettata dal fatto che, a dire del Direttore, l'eventuale utilizzo di mascherine, potrebbe innescare una reazione negativa da parte dei detenuti.

E' obbligo evidenziare che in un primo momento detta negazione dei DPI era rivolta anche ai medici, infermieri, psichiatra ecc..., ma poi qualche giorno fa, qualcosa è cambiato e hanno avuto l'ok di indossare obbligatoriamente le mascherine chirurgiche e l'uso dei DPI previsti.

Ma un "medico" non ha l'obbligo ed il dovere di tutelare la salute, mediante **attività di diagnosi, terapia, riabilitazione, e prevenzione**, di tutti i lavoratori, dei detenuti, dei pazienti, oppure è legittimato a rivolgersi solo agli operatori dell'area sanitaria?

Come bisogna interpretare l'atteggiamento del Governatore Penitenziario di Pisa?

Come quello professionale del Dirigente Sanitario Reggente? Irriverente e/o Autoritario?

Il comportamento in essere viaggia in violazione dell'art. 32 della Costituzione che si pone in contrasto con il principio di correttezza e buona fede; nonché in violazione dell'art. 2087 del cod. Civ. che fa obbligo al datore di lavoro di predisporre tutte le misure necessarie a garantire l'integrità fisica e la personalità morale dei propri dipendenti, inoltre è evidente che anche i preposti alla sicurezza, in assenza di interventi e mancata della limitazione dei rischi sul lavoro vede la violazione del TU della legge n.81/2008.

La notizia odierna apparsa su "Il Tirreno", **della positività di una operatrice sanitaria, classe 1958, che è stata trovata positiva al COVID-19**, ha svelato l'arcano e giustifica l'ok dell'utilizzo dei DPI solo per medici, infermieri, psichiatra ecc...

Per quanto sopra la Ciisa Penitenziari ha dato incarico all'ufficio legale, al fine di predisporre un esposto/denuncia all'A.G. competente.

In riferimento alla possibilità di **avvenuto contatto stretto** con casi positivi da Covid-19 accertati, chiedo che venga **attivata immediatamente l'indagine epidemiologica tramite le strutture di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione** al fine di ricostruire i percorsi del soggetto positivo nei giorni precedenti alla comparsa dei sintomi per tutti gli operatori penitenziari.

In attesa di urgenti riscontri, nei termini di legge, porgo cordiali saluti.



**Il Segretario Generale Ciisa
Dott. Romeo CHIERCHIA**